

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 GIUGNO 1877

mente grave. Come è possibile, ripeto, in queste condizioni imprendere una discussione senz'altro nessuno possa in certa guisa difendere l'operato del relatore e della Commissione? Il processo d'altronde essendo molto voluminoso, non è facile alla Commissione mettersi, così su due piedi, a giorno di tutte le questioni.

Pregherei quindi vivamente la Camera a volere rimandare a lunedì la discussione di questa questione e la prego, anche a nome dei miei colleghi, a volere concedere questa breve proroga.

RIGHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Righi.

RIGHI. Le cose dette dall'onorevole Parenzo nel suo discorso relativamente alle conclusioni della relazione sono bastantemente gravi, inquantochè nella relazione si parla all'invece dell'unanimità della Commissione; ma questo non ha alcun riferimento alla questione incidentale promossa dall'onorevole mio amico personale Antonibon. L'onorevole Parenzo vorrebbe che la proroga venisse stabilita ad epoca fissa; ciò rende, egli è certo, la questione assai più facile ad essere risolta, ma noi non possiamo riconoscere ciò non pertanto che ci troviamo di fronte ad un grave inconveniente.

Io non so se la Camera abbia la coscienza di sedere ancora nella giornata di lunedì...

Voci. Sì! sì! Senza dubbio.

RIGHI. D'altra parte io non so se l'onorevole presidente del Consiglio, ministro delle finanze, trattandosi che in ogni modo verrebbero poste all'ordine del giorno per lunedì leggi di una gravissima rilevanza, quale sarebbe specialmente quella della ricchezza mobile, io non so, dico, se l'onorevole ministro delle finanze vorrà dare a questa legge la precedenza. Io dubito, in una parola, che questa proroga riesca a rendere impossibile la discussione di questa domanda a procedere.

Voi potete immaginare, onorevoli colleghi, che è una condizione tutt'altro che piacevole quella dell'animo nostro, in forza della quale ci sentiamo coscientemente indotti a pregare la Camera ad accordare, secondo il nostro avviso, l'autorizzazione a procedere in confronto di un nostro collega.

Non è certamente, amo ripeterlo, una cosa piacevole questa per noi; ma, d'altra parte, non possiamo a meno di rivolgere la nostra attenzione a considerare che questa domanda d'autorizzazione a procedere fu già presentata alla Camera fino dal 7 dicembre dello scorso anno.

Sono già passati quindi oltre sei mesi; che cosa avrebbe diritto di dire il paese, se la Camera, dopo aver seduto per sette mesi, si sciogliesse senza

avere in una qualsiasi maniera deliberato se debba accordarsi o no la chiesta autorizzazione?

Egli è sotto questo punto di vista che noi ci sentiamo preoccupati per la possibilità che, volendosi oggi prorogare la discussione, non siavi più tempo perchè questa si effettui nella presente Sessione.

Guardate, signori, che si tratta nel caso attuale di una autorizzazione a procedere sotto forme e sotto condizioni tutto affatto speciali. Tutti, fuor d'ogni dubbio, ma noi specialmente, noi legislatori, dobbiamo favorire tutto quello che induce i cittadini a ricorrere all'autorità giudiziaria per la risoluzione delle loro querele, siano queste d'indole economica che personale.

ERCOLE. Questo è merito.

RIGHI. Qui abbiamo due giovani pubblicisti, vigorosi ambedue e pronti di mente e di braccio, i quali fanno appello per la decisione delle personali e rispettive loro querele d'onore all'autorità giudiziaria, rinunciando assai civilmente al tristo pregiudizio che spesso in casi consimili induce a ricorrere a mezzi brutali e violenti. Egli è per ciò che, anche sotto questo punto di vista, noi non dobbiamo ritardare più oltre a dichiarare quale sia l'avviso definitivo della Camera; ed io fin d'ora credo che la volontà della Camera sarà conforme ai diritti dei contendenti, che l'autorità giudiziaria, cioè, sia competente, non solo, ma libera di agire e decidere ai riguardi ed in confronto di ambedue i querelanti, le cui cause vennero giudizialmente dichiarate connesse. *(Bene!)*

PRESIDENTE. L'onorevole Parenzo, in nome della Commissione incaricata di riferire sopra la domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Cavallotti, propone, se bene ho afferrato il suo concetto, che questa discussione sia messa in testa all'ordine del giorno di lunedì.

GENALA. Giacchè si è aperta la discussione sul numero 4 dell'ordine del giorno, io pregherei la Camera di volerla continuare, tanto più che non può essere lunga.

In tutto il ragionamento dell'onorevole Parenzo, mi pare che non ci sia che una sola osservazione, che ha un certo valore; vale a dire che il relatore è assente. Ma, se il relatore è assente, un altro membro della Commissione può prendere il suo posto. Se la relazione non è stata approvata all'unanimità, suppongo che per lo meno sarà stata approvata a maggioranza di voti. Ora, la Commissione è presente nella sua maggioranza; v'è tra coloro che votarono in favore delle sue conclusioni certamente l'onorevole Nocito, e ben mi pare che venga meno ogni ragione di differire a giorno più lontano la discussione di